

DIALOGO DI UN VENDITORE D'ALMANACCHI E DI UN PASSEGGERE

VEND. *Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?*

PASS. *Almanacchi per l'anno nuovo?*

VEND. *Si signore.*

PASS. *Credete che serà felice quest'anno nuovo?*

VEND. *Oh illustrissimo sì, certo.*

PASS. *Come quest'anno passato?*

VEND. *Più più assai.*

PASS. *Come quello di là?*

VEND. *Più più, illustrissimo.*

PASS. *Ma come qual altro? Non vi piacerebb'egli che l'anno nuovo fosse come qualcuno di questi anni ultimi?*

VEND. *Signor no, non mi piacerebbe.*

PASS. *Quanti anni nuovi sono passati da che voi vendete almanacchi?*

VEND. *Saranno vent'anni, illustrissimo.*

PASS. *A quale di cotesti vent'anni vorreste che somigliasse l'anno venturo?*

VEND. *Io? non saprei.*

PASS. *Non vi ricordate di nessun anno in particolare, che vi paresse felice?*

VEND. *No in verità, illustrissimo.*

PASS. *E pure la vita è una cosa bella. Non è vero?*

VEND. *Cotesto si sa.*

PASS. *Non tornereste voi a vivere cotesti vent'anni, e anche tutto il tempo passato, cominciando da che nascete?*

VEND. *Eh, caro signore, piacesse a Dio che si potesse.*

PASS. *Ma se aveste a rifare la vita che avete fatta né più né meno, con tutti i piaceri e i dispiaceri che avete passati?*

VEND. *Cotesto non vorrei.*

PASS. *Oh che altra vita vorreste rifare? la vita c'ho fatta*

io, o quella del principe, o di chi altro? O non credete che io, e che il principe, e che chiunque altro, risponderebbe come voi per l'appunto; e che avendo a rifare la stessa vita che avesse fatta, nessuno vorrebbe tornare indietro?

VEND. *Lo credo cotesto.*

PASS. *Né anche voi tornereste indietro con questo patto, non potendo in altro modo?*

VEND. *Signor no davvero, non tornerei.*

PASS. *Oh che vita vorreste voi dunque?*

VEND. *Vorrei una vita così, come Dio me la mandasse, senz'altri patti.*

PASS. *Una vita a caso, e non saperne altro avanti, come non si sa dell'anno nuovo?*

VEND. *Appunto.*

PASS. *Così vorrei ancor io se avessi a rivivere, e così tutti. Ma questo è segno che il caso, fino a tutto quest'anno, ha trattato tutti male. E si vede chiaro che ciascuno è d'opinione che sia stato più o di più peso il male che gli è toccato, che il bene; se a patto di riavere la vita prima, con tutto il suo bene e il suo male, nessuno vorrebbe rinascere. Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice. Non è vero?*

VEND. *Speriamo.*

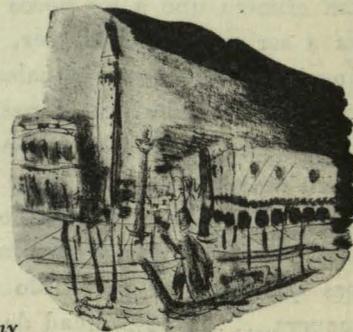
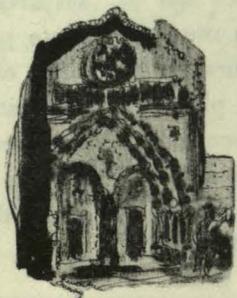
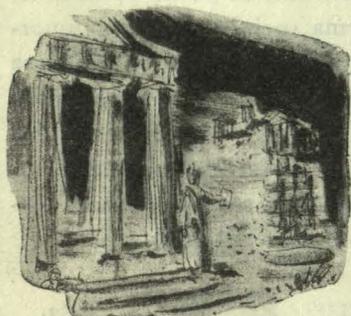
PASS. *Dunque mostratemi l'almanacco più bello che avete.*

VEND. *Ecco, illustrissimo. Cotesto vale trenta soldi.*

PASS. *Ecco trenta soldi.*

VEND. *Grazie, illustrissimo; a rivederla. Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi.*

G. LEOPARDI.



Dibujos de F. Cavestany